

Educare al futuro: la Future Literacy come sorgente pedagogica per curricula trasformativi

di Danilo Grasso

Abstract

Future is a constantly evolving, dynamic and transformative reality. Educating for the future is a generational need, a strategic opportunity to explore, identify and develop new skills starting from curricula and school contexts. Futures studies, a holistic and interdisciplinary field of investigation, outline current critical issues and analyse possible futures, megatrends and wild cards. This contribution focuses on the study of theoretical paradigms, from the pioneer of Future Literacy Riel Miller to Jim Dator's archetypes of futures, from David Hicks' educational model to the use of strategic foresight techniques such as horizon scanning (Washida, & Yahata, 2021) and backcasting (Piras, Bocconi, & Talamini, 2025). The crucial educational and training objective is to promote critical future thinking, capable of addressing contemporary challenges with awareness, adaptability, and resilience. From this perspective, Future Literacy is a fundamental skill for navigating an uncertain and complex future, shaping future scenarios with greater agency and autonomy. In academic contexts, in synergy with individual local, regional and national schools, there is an opportunity to develop innovative teaching tools and methodologies.

Keywords: Future Literacy, education, megatrends, skills, future labs.

Alfabetizzare ai futuri: esigenza o opportunità generazionale?

La saggistica contemporanea, di natura interdisciplinare, mette in luce con chiara evidenza il problema delle rappresentazioni "tradizionali", che mostra evidenti ricadute di matrice pedagogica e didattica, ovvero la necessità di ripensare cornici e intenti dell'educazione e della formazione (Antonacci, 2023).

Proiettarsi verso scenari futuri possibili, probabili o desiderabili significa interrogarsi su un domani incerto, ignoto. Parlare di futuro consente di conoscere profondamente la propria identità per acquisire maggiore consapevolezza di sé e per sviluppare nuove competenze, al fine di promuovere un significativo e reale impatto educativo, un'alfabetizzazione ai futuri dove

il futuro non sparisce se non ne parliamo, non lo discutiamo, non ne facciamo esplicitamente menzione. Il futuro continua a operare anche in questi casi; lavora però sottotraccia, senza che ne siamo consapevoli. Rendere espliciti i futuri possibili in via di formazione è il modo migliore per capirli, articularli e per poter prendere posizione su di essi. Alcuni di questi futuri ci possono piacere, altri meno. Se non li esplicitiamo, non possiamo fare nulla e potremmo voler intervenire troppo tardi, quando i giochi saranno stati ormai fatti (Poli, 2017, p. 18).

In questo senso, il futuro si rivela in costante evoluzione, dinamica e trasformativa. Educare al futuro è diventata un'esigenza, una possibilità per le generazioni per individuare, acquisire e promuovere nuove competenze a partire dai singoli curricula e dalle peculiarità proprie di ogni contesto formativo (Appadurai, 2004).

I *Futures Studies*, ambito di studio olistico e interdisciplinare, evidenziano le criticità presenti per comprendere i possibili scenari futuri e gli attuali e potenziali *megatrends*.

In tale prospettiva, la *Future Literacy* o alfabetizzazione dei futuri è una competenza essenziale per vivere in futuri concretamente aperti, identificando scenari desiderabili con una maggiore *agency* e incrementando il proprio *empowerment* personale e professionale (Miller, 2024).

La *Future Literacy* racchiude in sé molteplici dimensioni, focalizzate

in the sense that through practice people invent and redefine the way they 'use-the-future', and it is constructive in so far as the constant 'use-of-the-future' plays a role in building up the world around us – including why and how we anticipate (Misuraca, Codagnone and Rossel, 2013). The challenge of developing an analytical framework for understanding FL, already a moving target, is compounded by the fact that many theories such as complexity and anticipatory systems theories, and practices such as action learning and collective intelligence knowledge creation (CIKC) processes that enable people to sense and make-sense of FL are only now starting to appear in explicit and coherent form (Miller, 2018, p 18).

Dalle parole di Miller si evince come la *Future Literacy* (Miller, 2018) si configuri come competenza fondamentale per generare nuove consapevolezze sui futuri, per sviluppare nuovi strumenti e pratiche didattico-educative capaci di fronteggiare le sfide attuali e anticipare le esigenze del

domani, in una prospettiva strategica e previsionale di stampo sociale, culturale, politica, economica per i *future holders* (Kznaric, 2023).

Obiettivo cruciale nel panorama educativo e formativo è promuovere un pensiero futuro critico, volto a preparare le generazioni non nate a decostruire le sfide e i preconcetti della contemporaneità con consapevolezza e resilienza.

In tale scenario risulta possibile realizzare, in modo partecipativo con le istituzioni scolastiche, innovativi strumenti e metodologie pedagogiche per un cambio di paradigma nell'educazione odierna, in cui i futuri non sono pensati ma vissuti come presente, incerto e complesso (Morin, 2015). Alfabetizzare ai futuri

entails the capacity to decipher and categorize as well as produce (design, conduct and interpret) explicit (volitional and intentional) processes of anticipatory knowledge creation, as a necessary and ordinary skill. Future literacy, like language literacy, involves the acquisition of the know-what, know-how, know-who and know-why – to which we could also add problems of know-when [and know-with-whom] – that are required to deploy anticipatory systems appropriately – i.e. to be fit for purpose. Future literacy is the knowledge and skill of how to 'use-the-future' (Miller, Poli & Rossel, 2018, p. 58).

In tale prospettiva si evidenzia come, attraverso la *Future Literacy*, compito cardine dell'educatore è pensare e vivere per le prossime generazioni, adoperando una mentalità e un approccio sistemico anticipatorio (Miller, 2021).

Proiettato nei differenti scenari futuri (possibili, potenziali, probabili, desiderabili, preferibili, plausibili, impensabili, previsti), ogni individuo ha l'opportunità di agire nel presente, riflettendo su come le scelte compiute oggi delineano le azioni delle future generazioni (Poli, 2024).

Le scelte e le azioni di ogni individuo, presente e futuro, sono contraddistinte da un'unica, reale consapevolezza individuale e collettiva: il tempo è l'elemento centrale che determina l'intero percorso dell'esistenza umana, racchiusa nella duplice dimensione del finito e dell'infinito, del presente e del futuro, maturando e coltivando una prospettiva del retaggio (Scordato, Koch & Miller, 2022).

Il primo paradosso del tempo è inerente alla consapevolezza che ognuno

ha di vivere in un tempo che precedeva la sua nascita e che continuerà dopo la sua morte. Questa consapevolezza individuale del finito e dell'infinito vale simultaneamente per il singolo e per la società. Infatti l'individuo che si trasforma, cresce e poi invecchia, prima di scomparire un giorno o l'altro, assiste in quel mentre alla nascita e alla crescita degli uni e all'invecchiamento e alla morte degli altri. Invecchia in un mondo che cambia, se non altro perché gli individui che ne fanno parte invecchiano anche loro e vedono generazioni più giovani prendere progressivamente il loro posto (Augé, 2020, p. 7).

Tale paradosso temporale trova fondamento nella maturata presa di coscienza di una mentalità del lascito. Mentalità, questa, derivante da una formazione e da un'alfabetizzazione ai futuri, nonché da una logica di pensiero che vive il domani con possibilità, desiderio di trasformare e migliorare lo *status* attuale della società (Annacontini, 2023).

Pensare i futuri: passato e presente come ponti per costruire un domani consapevole

Le azioni compiute da chi ci ha preceduto determinano gli eventi odierni e le scelte che realizzano l'oggi consentono di provare ad anticipare e prevedere le esigenze del futuro. È dalle necessità, frutto delle riflessioni sul passato e sul presente, che emergono e si costruiscono i possibili scenari futuri (Jaquinta, 2025). In quest'ottica il futurologo Jim Dator racchiude, all'interno del suo modello teorico dei quattro futuri o *four futures*, la possibilità di esplorare il futuro in differenti e probabili scenari: crescita continua, collasso, disciplina e trasformazione (MacAskill, 2023).

It is not possible to think usefully and creatively about the future of anything until you understand its rationale for coming into existence, the many different facets of its past. [...] Until people are able to vent their concerns and/or satisfactions with the present, they will often be unwilling and unable to think usefully about the future. [...] It is absolutely essential that everyone have some sense of what is likely to be “new” about the future, as well as what aspects from the past and the present might or should be brought forward into the future (Dator, 2009, pp. 2-3).

Dalle parole di Dator si evidenzia come per poter pensare il futuro è fondamentale comprendere il passato nelle sue molteplici sfaccettature e peculiarità, vivendo il presente in un'ottica avveniristica, guardando al domani mediante la produzione di proiezioni sui possibili futuri (Mandich, 2023).

Tali proiezioni si raggruppano in quattro archetipi. Nello scenario della crescita continua, le tendenze attuali progrediscono con costanza. Nello scenario del collasso si identificano le problematiche che portano ad una progressiva regressione della società fino al completo fallimento, da cui può generarsi una rinascita o un inarrestabile *default*.

Nel terzo scenario, quello della disciplina, il contesto sociale favorisce un clima di gestione e coordinamento generale delle attività e delle azioni, scegliendo equità e stabilità a discapito dell'eccessiva crescita, preservando il proprio *status quo*. Nell'ultimo scenario di Dator, quello della trasformazione, il futuro immaginato è contraddistinto da un radicale cambiamento, una significativa metamorfosi della società che può rivelare perplessità e potenziali rischi e, al contempo, inedite opportunità di crescita e di profonda trasformazione individuale e collettiva.

La caratteristica distintiva degli scenari teorizzati da Dator emerge nella duplice dimensione, identificabile nelle categorie dell'opportunità e del pericolo, cruciale per esplorare ogni scenario alternativo futuro e per comprendere quali possano essere le scelte e le azioni migliori da attuare nel presente.

In tale prospettiva, la *Future Literacy* (Miller, 2007) assurge a sorgente pedagogica, capace di proiettare le menti del singolo e della collettività in scenari futuri alternativi, aperti ad ogni possibilità e consapevoli della rilevanza di trasformare e adattare i *curricola* educativi e formativi a seconda delle esigenze e delle situazioni odierne e potenziali future.

These four futures are “generic” in the sense that varieties of specific images characteristic of them all share common theoretical, methodological and data bases which distinguish them from the bases of the other three futures, and yet each generic form has a myriad of specific variations reflective of their common basis. Also each of the alternatives has “good” and “bad” features. None should be considered as either a bad or a good future per se. There is no such thing as either a “best case scenario” or a “worse case scenario”. Also, there is no such thing as a “most likely scenario”. In the long run, all four generic forms have equal

probabilities of happening, and thus all need to be considered in equal measure and sincerity (Dator, 2009, p. 7).

Nell'elaborazione di possibili immagini di futuro, David Hicks, noto pioniere della *futures education*, riflette e focalizza i propri studi sull'assenza di futuro nell'educazione tradizionale e nei *curricula* scolastici. In tal senso, la *Future Literacy* favorisce lo sviluppo di immagini e pensieri del futuro, finalizzati a promuovere nei discenti un maggiore senso di responsabilità e di *agency*, motivando le scelte e le azioni attuali per definire il futuro.

The argument that lies behind initiatives such as these is that we cannot fully understand life today in our own communities unless we set this in the wider global context. What happens elsewhere in the world constantly impacts on our daily lives whether this is international finance, food, fashion, crime, the weather or popular music. Education thus has a central role to play in helping create citizens who can think and act globally as well as locally. This is no easy task for at heart this is about how we help young people understand their interconnections with others and how we help them make sense of the human condition. On the one hand humans are capable of great compassion, altruism and vision and on the other great cruelty, selfishness and destruction (Hicks & Holden, 2007, p. 4).

Attraverso strumenti e pratiche didattiche che guardano al futuro, è necessario agire per trasformare gli studenti di oggi in cittadini attivi, resilienti, promotori del cambiamento e precursori di un domani sostenibile.

Per educare al futuro, le istituzioni scolastiche hanno il compito di alfabetizzare ai futuri le generazioni attuali e, individuando la *Future Literacy* come sorgente pedagogica, risulta possibile progettare e ri-orientare gli odierni *curricula* in trasformativi, evolutivi, pionieristici.

Per promuovere nuove competenze di alfabetizzazione per il futuro, si possono individuare e trovare utili strategie nelle azioni di matrice laboratoriale, quali il workshop, in cui acquisire innovative *skills* in contesti formali e non formali.

Tali competenze trovano spazio nell'applicazione pratica di processi strategici quali *l'horizon scanning* (Nemorin, Vlachidis, Ayerakwa & Andriotis, 2023), la pianificazione di scenari (Cordova-Pozo & Rouwette,

2023), il *backcasting* (Ziegler & Porto-de-Oliveira, 2022) e la previsione strategica nello sviluppo di competenze anticipatorie comprensibili e utilizzabili dagli insegnanti (Bassi & Cardone, 2023).

Nell'applicazione pratica di tali processi strategici è possibile individuare e prevedere le possibili conseguenze, derivanti dalle azioni e dalle scelte compiute dal singolo e dalla collettività. In tale prospettiva emerge il rapporto redatto dall'UNESCO nel 2023, dal titolo *Re-immaginare i nostri futuri insieme* e il documento dell'ONU del 2024, intitolato *Patto per il futuro*. In entrambi i documenti si delineano scenari educativi e formativi futuri, volti a riflettere sul presente della scuola, sulla necessità di promuovere competenze innovative, che consentano ai docenti di mostrarsi preparati con le esigenze generazionali, in costante mutamento. Nel rapporto dell'UNESCO si riscontra come

nelle scuole del futuro gli studenti e le studentesse potranno non essere più soggetti alle limitazioni delle aule convenzionali, continueranno ad avere bisogno di un impegno costante con i compagni di classe, con tutte le gioie e i dolori che l'apprendimento condiviso comporta [...]. Per quanto dobbiamo proteggere lo spazio sociale della scuola, non è necessario che sia chiuso tra quattro mura. Può essere aperto e flessibile e attingere a un'ampia gamma di risorse sociali, culturali e ambientali. Vincolare l'educazione ad aule uguali per tutti limita l'apprendimento e riduce il ventaglio di possibilità e opportunità che la scuola dovrebbe creare (UNESCO, 2023, p. 101).

Proiettandosi in un futuro indefinito emerge come il contesto educativo e formativo necessita di alfabetizzare ai futuri docenti e discenti, con l'obiettivo di mostrarsi e dimostrarsi preparati ad ogni scenario ed eventualità.

Allo stesso tempo l'ONU sottolinea nel testo del settembre del 2024 come

The promotion of intergenerational solidarity, as well as intergenerational dialogue, and social cohesion is an indispensable part of the foundation for the prosperity of future generations and, in this regard, the role of families and family-friendly and family-oriented policies as contributors to sustainable development must be recognized (ONU, *The Pact of the future*, All. A, 2024, p. 53).

Essenziale per la scuola è costruire una rete sociale, fondata sui principi, obiettivi e valori condivisi, attraverso cui riconoscere l'importanza di attuare cambiamenti che non siano estemporanei e volti al presente con uno sguardo al passato, ma che manifestino una reale visione verso futuri aperti, che mostrino educatori universalmente uniti nella realizzazione di modelli educativi e di pratiche didattiche che possano guidare e accompagnare oggi gli studenti del domani.

Conclusioni

Il futuro è complesso, dinamico, mutevole. Educare al futuro rappresenta la possibilità per comprendere il presente in un'ottica avveniristica, capace di rilevare e promuovere modelli pedagogici volti a sviluppare e acquisire nuove competenze.

A partire dai curricula e dai contesti scolastici e accademici, alfabetizzare ai futuri è una competenza essenziale per vivere in futuri realmente aperti, identificando scenari trasformativi, al fine di fronteggiare le sfide attuali e anticipare le esigenze del domani.

La *Future Literacy*, come emerso dagli studi e dal modello teorico di Riel Miller, dalla teoria dei *Four Futures* di Jim Dator e dalla *futures education* di David Hicks, diventa sorgente pedagogica per progettare e concretizzare curricula scolastici che pensano e vivono il presente in prospettiva futura. L'obiettivo educativo e formativo cruciale è promuovere un pensiero futuro critico, capace di affrontare e decostruire le sfide della contemporaneità con consapevolezza e resilienza. Processi strategici come l'*horizon scanning*, lo *scenario planning* e il *backcasting* supportano gli insegnanti nello sviluppo di competenze anticipatorie comprensibili e utilizzabili in contesti formativi.

In tal senso, rilevante è la riflessione di MacAskill, dove l'attenzione sul futuro comincia dalle priorità del presente e si proietta verso orizzonti di futuro non visibili ma pensabili e presagibili.

Poiché la durata potenziale del futuro a lungo termine è così grande – milioni, miliardi o addirittura migliaia di miliardi di anni – la nostra attenzione dovrebbe essere rivolta, in primo luogo, a quali situazioni potrebbero essere le più persistenti. Poi, come seconda priorità, possiamo pensare alla significatività e alla contingenza (MacAskill, 2023, pp. 57-58).

Bibliografia

- Annacontini G. *La sfida pedagogica dell'IA: Dalla contrapposizione umano-artificiale alle soggettività future*, "Cultura pedagogica e scenari educativi", vol. 1, n. 2, 2023.
- Antonacci F. *Il futuro che disegna il presente. Per un'inversione della linea temporale ad opera della speranza*, "Studi Ecumenici", vol. 46, 2023.
- Appadurai A. *The capacity to aspire: Culture and the terms of recognition*, in *Culture and Public Action. A Cross-disciplinary Dialogue on Development Policy*, Stanford University Press, Redwood City, 2004.
- Augé M. *Che fine ha fatto il futuro?*, Elèuthera, Milano, 2020.
- Bassi M., Cardone S. *Metodologie per l'orientamento consapevole tra innovazione didattica e riflessività professionale: percorsi di formazione per docenti di scuola secondaria*, "Annali online della Didattica e della Formazione Docente", vol. 15, n. 26, 2023.
- Cordova-Pozo K., Rouwette E.A., *Types of scenario planning and their effectiveness: A review of reviews*, "Futures", vol. 149, 2023.
- Dator J., *Alternative futures at the Manoa School*, "Journal of Futures Studies", vol. 14, n. 2, 2009.
- Hicks D., *Lessons for the future: The missing dimension in education*, Trafford Publishing, Victoria BC, 2006.
- Hicks D., Holden C., *Teaching the global dimension*, Routledge, Oxford, 2007.
- Iaquinta T., *Coniugare il futuro senza futuro. Dalla diseducazione linguistica alla diseducazione progettuale*, "Annali online della Didattica e della Formazione Docente", vol. 17, n. 29, 2025.
- Kznaric R., *Come essere un buon antenato*, Ambiente, Milano, 2023.
- MacAskill W., *Che cosa dobbiamo al futuro*, Baldini+Castoldi, Milano, 2023.
- Mandich G., *Sociologie del futuro*, Meltemi, Milano, 2023.
- Miller R., *Futures literacy: A hybrid strategic scenario method*, «Futures», vol. 39, n. 4, 2007.
- Miller R., *Introduction: Futures literacy – Transforming the future*, in *Transforming the Future. Anticipation in the 21st Century*, Routledge, Londra–New York, 2018.
- Miller R., Poli R., Rossel P., *The discipline of anticipation: Foundations for futures literacy*, in *Transforming the Future. Anticipation in the 21st Century*, UNESCO, Paris, 2018.
- Miller R., *La futures literacy UNESCO, 2021*: <https://bit.ly/4qJTgpH>.
- Miller R., *Liberating the human imagination: Futures literacy and the diversification of anticipation*, in *Handbook of Futures Studies*, Edward Elgar Publishing, Northampton (MA), 2024.
- Morin E., *Insegnare a vivere*, Raffaello Cortina, Milano, 2015.
- Nemorin S., Vlachidis A., Ayerakwa H.M., Andriotis P., *AI hyped? A horizon scan of discourse on artificial intelligence in education (AIED) and development*, "Learning, Media and Technology", vol. 48, n. 1, 2023.
- ONU *Patto per il futuro*, 2024: un.org/en/summit-of-the-future

- Piras V., Bocconi S., Talamini F., *Empowering students to reimagine technological futures: A toolkit for critical and anticipatory thinking in secondary education*, in *ICERI2025 Proceedings*, IATED, 2025.
- Poli R. (a cura di), *Strategie di futuro in classe. Esperienze, metodi, esercizi*, IPRA-SE, Rovereto, 2017.
- Poli R., *Introduction: The subtle interplay between futures studies and anticipation theory*, in *Handbook of Futures Studies*, Edward Elgar, Cheltenham, 2024.
- Scordato L., Koch P., Miller R., *Futures literacy in transformative innovation policy. Report of the Futures Literacy Laboratory 2021*, 2022: <https://bit.ly/3YxvYHO>.
- UNESCO, *Re-immaginare i nostri futuri insieme*, UNESCO, Parigi, 2023.
- Washida Y., Yahata A., *Predictive value of horizon scanning for future scenarios*, "Foresight", vol. 23, n. 1, 2021.
- Ziegler R., Porto-de-Oliveira L.C., *Backcasting for sustainability: An approach to education for sustainable development in management*, "The International Journal of Management Education", vol. 20, n. 3, 2022.